

Tutto dunque va per lo meglio, e la folla, veramente la folla, corona ogni sera l'ardito, ma fortunato tentativo de' Marzi.

XXXIII.

IL NABUCCO — IL GIOCATORE, E IL BALLO MASCHERATO DEL FALLO, ALL' APOLLO (*).

Non abbiamo creduto di parlare del *Barbier di Siviglia*, che succedette a' *Lombardi*, per la semplice ragione che non ne valeva propriamente la spesa. Nell'interesse dell'arte, e più ancora in quello degli artisti, se ne poteva onestamente tacere. Con ciò non vogliamo già dire che fosse male ogni cosa. La *Chiaromonte* e l'*Echeverria* cantarono, non pur bene, ma talora con eccellenza. L'ottima scuola della giovine cantante ci richiamò i tempi delle antiche Rosine, quando la musica si cantava, non la si urlava; e l'*Echeverria*, in quel degno personaggio di D. Basilio, non lasciò cosa desiderare, massime nell'aria della Calunnia. Il *Vietti*, tenor contraltino, dotato di buono e

(*) Gazzetta del 10 ottobre 1856.